

VIMERCATE

RIFORMA DA AFFOSSARE
«È NECESSARIO RIPRISTINARE
L'ASSETTO IN CUI DESIO
STAVA CON VIMERCATE»

PROBLEMI
«CI SONO ENORMI SVANTAGGI
PER I PAZIENTI COSTRETTI
A RAGGIUNGERE IL MOLGORA»

«I nostri ospedali vanno riuniti»

Emendamento dei 5 Stelle per annullare il divorzio di tre anni fa

di BARBARA CALDEROLA

-VIMERCATE-

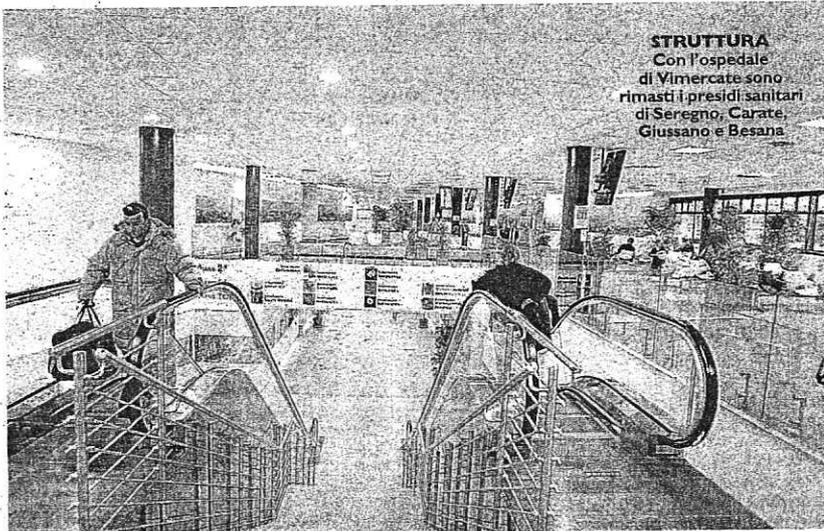
RIUNIRE gli ospedali brianzoli che la Riforma ha diviso e innalzare il San Gerardo al rango di istituto di ricerca Irccs «per rilanciare la sanità pubblica».

L'emendamento del consigliere regionale Marco Fumagalli al progetto di legge che tre anni fa ha modificato il sistema sociosanitario lombardo annuncia una nuova rivoluzione. Il penstastellato chiede alla Giunta Fontana di ingranare la retro sulla scelta che nel 2015 portò al divorzio fra Desio, migrata a Monza, e Vimercate. «Con enormi svantaggi per i pazienti costretti a un'odissea per raggiungere il Molgora», sottolinea il consigliere. Lo sostengono da tempo migliaia di malati riuniti nel comitato «Brianza Ovest», che rimarca ad esempio che due strutture vicine «come Desio e Seregno appartengano in realtà a due aziende diverse con tutti i problemi del caso. Non solo logistici».

«**SENZA** dimenticare che dopo le nozze con il San Gerardo, Desio ha perso delle eccellenze». Per tornare alla vecchia «geografia della salute», gli attivisti hanno pure raccolto delle firme.

L'emendamento Fumagalli fa proprie le loro richieste ed esplicita l'invito alla metamorfosi: «È necessario ripristinare l'assetto esistente prima della Riforma sanitaria sancita con la L.23/2015, che prevedeva che l'Ospedale di Desio fosse unito all'Ospedale di Vimercate in un'unica Azienda ospedaliera». Dietro alla questione c'è la madre di tutte le battaglie e cioè «la valorizzazione della sanità pubblica oggi in affanno rispetto a quella privata - sottolinea il 5 Stelle -. Per questa ragione chiediamo gli investimenti necessari al salto di qualità di Monza, che sarebbe il quinto Irccs (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) pubblico lombardo».

OGGI, IL CONFRONTO con il privato è impietoso: siamo 14 a 4. Se rinunciamo alla ricerca, la partita è chiusa in partenza». Il progetto di legge sarà portato in aula per l'approvazione definitiva entro la fine dell'anno. Oggi scade il limite per presentare emendamenti, a metà settimana il testo sarà analizzato in Commissione e fra una ventina di giorni sbarcherà in aula. «Li capiremo davvero se



STRUTTURA
Con l'ospedale di Vimercate sono rimasti i presidi sanitari di Seregno, Carate, Giussano e Besana

IL CONSIGLIERE FUMAGALLI
«Chiediamo investimenti per innalzare il San Gerardo al rango di istituto di ricerca»

ci sono margini di manovra», spiega il consigliere. Tutto nasce da una modifica all'attuale assetto sanitario nel Comasco, ma per i 5 Stelle il principio «vale anche per la Brianza».

IL DISTACCO di Desio da Vimercate non era stato indolore.

L'ANNUS HORRIBILIS per la **FRA I PUNTI** di forza «da espor-

sanità sul Molgora impegnata a non crollare dopo aver perso l'ospedale gemello, in ossequio alla Riforma di un anno prima, era stato il 2016. I complimenti per l'esito del delicato processo al direttore generale Pasquale Pellino, nel frattempo nominato alla testa del colosso sanitario pubblico, sono arrivati direttamente dall'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera: «Ha saputo tenere la barra dritta dopo il "sacrificio" di Desio. Non era scontato e invece Vimercate ha tenuto».

LA BATTAGLIA
Per tornare ai vecchi assetti gli attivisti hanno raccolto migliaia di firme

tare in tutta la Regione», per Gallera, «l'informatizzazione avanzata del polo vimercatese». Dalla cartella clinica, al fascicolo socio-sanitario, che fanno dell'Azienda un'eccellenza italiana. Con Vimercate sono rimasti Seregno, Carate, Giussano e Besana. Ospedali con missioni diverse, dalla gestione acuta, alla riabilitazione.

barbara.calderola@ilgiorno.net
© RIPRODUZIONE RISERVATA